

ARTENA / Riuscitissima manifestazione all'omonima scuola e concorso popolare

Salvo D'Acquisto, Macere si esalta per il suo Eroe!

Presenti alla premiazione anche la nipote S.Ten. Valentina D'Acquisto

DI LUIGI ROBERTI

ARTENA - «Oggi il sangue dei testimoni è più urgente dell'inchiostro degli scrittori», così ha ricordato il dirigente scolastico del comprensivo locale "Serangeli" prof. Antonio Moretti nel celebrare, con una brillante oratoria, la memoria di Salvo D'Acquisto di cui la scuola elementare di Macere porta il nome, nel 60° anniversario del suo sacrificio, scegliendo, per festeggiare, proprio il 17 ottobre, giorno della sua nascita.

L'eroica testimonianza del giovane vicebrigadiere di Palidoro, promossa dallo storico Giuseppe Bucci, ha totalmente conquistato l'interesse degli alunni di Macere con una mostra di tanti disegni che ha fatto da degna cornice, nel cortile del plesso, all'intera manifestazione. In una bacheca erano affissi spontanei versi poetici che esaltavano l'eroica testimonianza del valente carabiniere che offriva la propria vita per salvarne altre ventidue, esprimendone persino la purezza dell'emulazione.

E' stata una manifestazione assai riuscita, ben presentata dallo storico Vittorio Aimati ed assai partecipata. Il comune di Artena era presente con il proprio gonfalone e rappresentato dal Dott. Alfonso De Angelis. Presenti tra gli altri i rappresentanti della locale Associazione Combattenti e Reduci, dell'Associazione Carabinieri in congedo di Lariano e Colferro oltre al Comandante della Compagnia di Colferro Ten. Giuseppe Maioriello, del Ten. Luigi

Russo della Scuola Allievi Marescialli di Velletri, del L.Ten. Tommaso Di Niso, del C.te della locale stazione dei Carabinieri.

Quasi non bastasse tanto consenso, nei giorni scorsi il preside Moretti, comprensibilmente frastornato nel rispondere al telefono alla segreteria della Presidenza della Repubblica, si è sentito rivolgere anche gli apprezzamenti del Presidente Carlo Azelio Ciampi a cui dobbiamo il recente risveglio della memoria storica dell'Italia.

Ospite graditissima della manifestazione è stata la nipote del celebre Eroe, il S. Ten. dell'Arma Valentina D'Acquisto, donna di spiccata personalità e sensibilità entrata d'impatto nell'ammirazione dei piccoli alunni che insieme a lei hanno cantato l'inno di Mameli. Emozionante "il silenzio" della tromba del maestro Cerbara che accompagnava la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide a memoria di Salvo D'Acquisto e di altri artenesi uccisi dai nazisti, presidiata nell'occasione da un picchetto d'onore di suggestiva alta uniforme.

Un plauso va rivolto al già noto impegno delle insegnanti Capozzi Loredana, Esposito Luisella, Gizzi Giulia, Martini Rossella, Moresi Carla, Priori Graziella e Taggi Carolina nel realizzare in breve tempo e con inaspettato completo successo, la rievocazione dell'eroico sacrificio di Salvo D'Acquisto, gesto che rimarrà negli alunni della Scuola Elementare di Macere, indelebile pagina di pedagogia civica.



Le autorità locali presenti alla manifestazione



I piccoli alunni della scuola "Salvo D'Acquisto" di Macere

ARTENA Ancora irrisolta la questione pericolosità alla scuola De Gasperi

DI FRANCO FERRARI

ARTENA - Torniamo ancora sulla questione della scuola De Gasperi avvertendo forte preoccupazione negli animi della gente. Siamo incappati nella signora Paola Capozzi, presidente del Comitato dei Genitori d'Artena e membro del direttivo di "Genitori e Scuola".

Da lei abbiamo avuto notizie... esecrandi, venendo in possesso della relativa documentazione. In data 07 novembre 1999 la precedente direttrice scolastica, dott. M. Luisa Pecorari, aveva scritto una lettera, regolarmente protocollata, ai maggiori esponenti del comune il cui oggetto era: "Legge 11 gennaio 1996 n.23.Norme per l'edilizia scolastica.Riepilogo di sistemazione degli edifici scolastici". Nel

novembre 2000 faceva seguito con altra lettera (Prot. 4453/A35) ove si faceva chiaro richiamo alla sicurezza degli edifici scolastici con rispondenza alle norme di prevenzione e si richiedeva, tra l'altro: "Certificato d'agibilità igienico-sanitaria, certificazioni che garantiscono l'osservanza alle norme di sicurezza negli edifici scolastici, piante e sezioni degli edifici stessi, autorizzazione sanitaria per la mensa, verbale della messa a norma contro le scariche atmosferiche e tante altre cose necessarie per la salvaguardia delle mura scuola e degli alunni.

Successive informazioni abbiamo avuto poi dal neo direttore Dr. Chiararia che, facendo fede al suo cognome, ci ha illustrato in "chiararia" quanto segue: «Il 12/9 c.a. è stata fatta una relazione al

comune segnalando una strana caduta d'intonaco murale. Il 3/10 è stato inviato un fax chiedendo una riunione per la convocazione di un tecnico".Dalle sue parole siamo venuti a conoscenza del fatto che la scuola si compone di tre edifici. Il primo, edificato negli anni '50 e gli altri due (est e ovest) negli anni '70. Noi non sappiamo con quali ganci, rampini o chiodini (o semplicemente colla) sono stati uniti i tre grandi blocchi scolastici dal momento che si è aperta una grossa spaccatura verticale (dall'apice alla base) proprio nel punto "d'incollaggio" che unisce la parte frontale all'ala est. Il sindaco deciderà nei prossimi giorni per la messa in opera di moduli prefabbricati. I locali per la scuola materna sono stati utilizzati per le elementari ed i bimbi "sfolati" sono stati trasferiti

in un locale della Parrocchia. Dietro richiesta del Dr. Chiararia è stato riunito il Consiglio di classe ed altri scolari sono stati dislocati in vari e spazzati siti del diroccante paese (...e parliamo della parte nuova!) La nostra impressione? Le convocazioni sono tante, ma gli urgenti provvedimenti... pochi! (Si fa eccezione del parziale e immediato provvedimento dei Vigili del fuoco). Intanto si è svolto, nell'Aula Magna dell'Iris Galileo Galilei di Roma, un dibattito intitolato "Incontro".

I lavori si sono riferiti ad interventi d'edilizia scolastica e diritto di studio. Sono stati invitati i vari attori del settore e i sindaci più... preoccupati. L'oggetto della riunione è stato: La scuola della Provincia di Roma tra riforme istituzionali e legge finanziaria 2004.

SEGNI / Si configura sempre di più come uno dei più attesi e tradizionali eventi festaioli locali Si è conclusa positivamente la Sagra del Marrone

SEGNI - Ancora una volta il grande evento della Sagra del Marrone segnino si è consumato fra un concorso incredibile di pubblico inerpantesi nelle anguste vie del vecchio borgo dove profumi di miele, di caldarroste e di buon vino, hanno siglato una pagina autunnale di estremo fascino e magia.

In questa occasione il vetusto centro d'arte alle porte di Roma, con i suoi ventimila quintali annui di prodotto, si propone come una delle capitali mondiali del marrone, la particolare castagna che appartiene al più meridionale di marroni di tipo casentinese che si produce prevalentemente nelle zone alpine. (il 7% dei marroni italiani viene prodotto a Segni).

Come ogni anno, quindi, ad Ottobre, l'ospitale Segni si apre a tutti coloro che, nella Sagra del Marrone, cercano allegria, folklore, intrattenimento, ottima cucina e cultura lepina. Fra le attività di maggior rilievo della

sagra ricordiamo: vetrina letteraria a cura dell'infaticabile Annalisa Ciccotti, nel suo contesto ci sono state le presentazioni del testo poetico Appunti di sè di Pietro Cacciotti e La bella corsa di Armando Palazzi, presentati rispettivamente da Fernanda Spigone il primo e da Maria Vittoria Vittori il secondo. Hanno fatto da degna cornice e corona alla manifestazione le esposizioni pittoriche di Antonio Briganti, Anna Carboni, Silvia Costantini, Claudio Priori, Francesco Sabatino, Bruno Supino.

Il Museo Archeologico comunale ha poi organizzato visite guidate alle principali aree archeologiche della città antica e ad alcuni complessi monumentali di proprietà privata, aperti al pubblico in questa particolare manifestazione, unendo a tali itinerari, la presentazione del volume Il Tempio di Giunone Moneta sull' Acropoli di Segni, testo dedicato

a uno dei monumenti più importanti e meglio conservati dell'antica città di Segni.

Il volume, curato da Francesco Maria Cifarelli, direttore del Museo Archeologico di Segni, è stato presentato dai docenti Stopponi (università di Macerata), Strazzulla (Università di Foggia), Zevi (università La Sapienza di Roma).

Presso l'Istituto Monsignor Sagnori è stato inoltre presentato al pubblico il libro sul Cardinale Pericle Felici, volume che racchiude gli atti del convegno tenuto lo scorso anno a 21 anni dalla morte dell'insigne prelato.

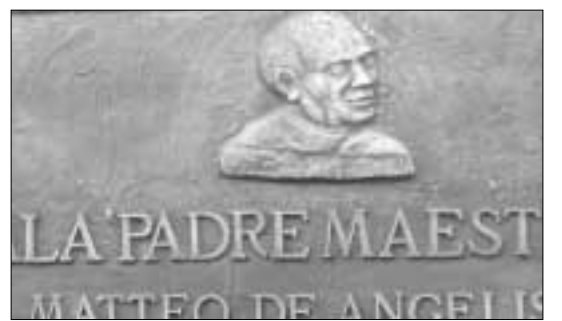
Oltre tutto ciò i percorsi gastronomici della sagra, segnati dalle "pietre miliari" delle ormai consolidate fraschette e cantine dai nomi più suggestivi che mai, sono stati integrati da conferenze sul tema "salvaguardia, valorizzazione e promozione del marrone segnino e della castagna dei monti Lepini, da

rappresentazioni teatrali quali "Fatti di briganti" a cura dell'associazione La Miangola, da mostre micologiche, dalla corsa dei cavalli all'anello. Numerosissimi i gruppi musicali che hanno allietato la festa: Quelli che il canto.. J'Arlero, La runcio's Band, Jo Concono, Popolaria. Suggestivi, come sempre, l'apertura della porta Gemina e il corteo storico della copeta nonchè il concerto di benvenuto della Banda Musicale Città di Segni. La sagra del marrone, con il suo calendario ricco e vario di manifestazioni si configura sempre più come uno degli eventi più importanti della comunità cittadina richiamando numerosissimi visitatori; come appendice alla sagra, nelle giornate del 5 e 6 novembre presso la sala polifunzionale di via Traiana si terrà il Marrone d'oro concorso gastronomico nazionale.



VICE Marroni segnini

CARPINETO ROMANO Ricordando Padre Matteo De Angelis



La targa del celebre scultore maestro Giuseppe Cherubini

CARPINETO ROMANO - L'altro sabato, presso il Convento di S. Agostino si è tenuta una manifestazione-concerto organizzata dal Coro Polifonico D. Stella, con il patrocinio della Regione Lazio.

La morte del frate agostiniano Padre Matteo De Angelis, comunemente chiamato Padre Maestro, avvenuta il pomeriggio del 14 Maggio di quest'anno, ha lasciato un vuoto nell'intera comunità carpinetana che ben presto si è tramutato in un atteggiamento di speranza e di ringraziamento a Dio per averci fatto incontrare un uomo così speciale e straordinario.

La sera della veglia ed il giorno del suo "ultimo viaggio terreno", una folta schiera di giovani ha accompagnato quello che per tanti anni è stato il loro padre e maestro. La Chiesa non è stata sufficiente a contenere tutti gli intervenuti, così che P. Ludovico, Priore del Convento, ha deciso di celebrare la S. Messa nel campo sportivo, vicino al convento, alla presenza dei confratelli, del Vescovo di Anagni-Alatri S.E Mons. Lorenzo Loppa, e delle autorità civili.

Padre Matteo era nato a Ferentino (Fr) il 18 Maggio 1920. Entrato nel seminario di Viterbo il 5 Novembre 1934, il 12 Settembre del 1935 iniziò il noviziato a Genazzano. L'anno successivo, 16 Settembre 1936 emise la Professione Semplice. Proseguì gli studi filosofici nel Convento di S. Pietro in Cieldoro a Pavia e quelli teologici a Roma nel Convento di Santa Prisca, dove si consacrò definitivamente al Signore con la Professione Solenne il 3 Giugno 1941. Fu ordinato Sacerdote a San Sisto di Viterbo il 6 Dicembre 1942 da Mons. A. Albanesi. Da allora, a parte delle brevi parentesi conventuali a Viterbo (1942-1947) e ad Ostia (1947-1953), dimorò soprattutto a Carpineto Romano.

Padre Maestro è riuscito a riassumere in sè tutte quelle virtù che ogni uomo ed ogni cristiano dovrebbero possedere: era caritatevole, sempre pronto a dare un incoraggiamento, una buona parola di conforto a chi non era in grado di estrapolare l'essenza delle cose del mondo, da quelle futili. Era a completo servizio della comunità, senza mai risparmiarsi ed antepoendo sempre l'esigenza degli altri a quelle che potevano essere le sue necessità. Era maestro di letteratura latina e di pedagogia; per anni ha insegnato ed edotto intere generazioni di giovani, rendendo facile quello che per molti sembravano difficoltà insormontabili.

Era povero, di quella povertà che non viene ostentata ma vissuta come componente fondamentale del proprio essere cristiano a servizio degli ultimi, di quei giovani scouts che ospitava senza pretendere mai nulla, accogliendo tutti con disponibilità disarmante. Era aperto ai tempi nuovi, ed ha spalancato le porte del Convento a tutti gli uomini di buona volontà che erano in cerca di quella verità che Lui deteneva e che traspariva dalla Sua interiorità. Era premonitore e precursore contro tutti i luoghi comuni, un anticonformista "ante litteram", capace di rompere con gli schieramenti precostituiti. Era un umile, silenzioso servitore della Chiesa e della comunità, un esempio per tutta la gente carpinetana, e non solo. Il Vescovo, nell'omelia delle esequie affermava: «... se n'è andata una figura leggera... un Santo». Alla manifestazione erano presenti altri due corali provenienti da Velletri; Coro Polifonico Ruggero Giovannelli diretto dal Maestro Claudio Micheli e Coro Polifonico Armonie Sperimentali diretto dal Maestro Gianmarco Casentini. Momento clou è stato lo scoprimento di una lapide con rilievo bronzeo raffigurante P. Maestro, opera dell'insigne e stimato scultore Giuseppe Cherubini. L'artista che ha conosciuto e frequentato il frate agostiniano, ha voluto far rivivere in quell'effigie quell'intensa spiritualità e quel pathos espressivo che promana quel volto dai lineamenti morbidi e dal sorriso contenuto e composto. L'adesione entusiasta all'incarico affidatogli, ha portato il valente Cherubini a studiare le foto e le stampe, anche in suo possesso, estrapolando quell'intrusione psicologica che solo i grandi artisti riescono a riprodurre.